



Banca Fideuram

L'assemblea Fisac di Milano

I lavoratori e le lavoratrici di Banca Fideuram si sono riuniti in assemblea in data 13 ottobre a Milano, per approfondire le problematiche riguardanti l'accordo di Costituzione del Fondo Sanitario Integrativo del S.S.N. del Gruppo Intesa Sanpaolo, sottoscritto lo scorso 2 ottobre presso la capogruppo.

Riconoscendo il grande valore di solidarietà e mutualità del Fondo e riconoscendo la bontà dell'operazione nel suo complesso, ai lavoratori non è sfuggito che le oo.ss. della delegazione trattante della capogruppo, in presenza delle ampie problematiche sviscerate e risolte e che hanno prodotto detto accordo, non hanno saputo collocare correttamente in esso Banca Fideuram con i suoi potenziali partecipanti al fondo.

Questa considerazione nasce dalle ben note vicende (quotazione, cessione della proprietà) per cui BF e le sue controllate ad oggi ancora vivono in un clima di assoluta incertezza per quale sarà il loro futuro negli anni a venire.

A questo proposito i lavoratori si aspettano che le disposizioni attuative calate così perentoriamente dall'alto debbano quanto meno essere riviste.

In tale senso rivendicano che venga riconosciuta la peculiarità di Banca Fideuram tra le aziende facenti parte del Gruppo ISP, di modo che l'adesione al Fondo non avvenga secondo la formula del silenzio/assenso ma quale pieno riconoscimento, anche economico, degli accordi integrativi aziendali con cui, a suo tempo i dipendenti ottennero di migliorare la copertura assicurativa (secondo l'accordo infatti BF corrisponderà al neonato Fondo € 900 per ogni lavoratore aderente, mentre sino a ieri la quota versata per la polizza sanitaria ammontava a € 1.000)

Ciò che ha ugualmente lasciato a dir poco perplessi i lavoratori è anche l'obbligo contributivo che ricadrà su ognuno di loro, oltre che il percorso di avvicinamento.

Non si va al rinnovo della polizza Unisalute? Si entra d'ufficio nel Fondo Sanitario Integrativo? E allora perchè, in virtù dei grandi risultati 2010 che la dirigenza di BF sta illustrando ai lavoratori, l'azienda non fa lo sforzo di versare da subito al fondo le 2 annualità per la costituzione delle 'riserve', così da permetterci l'ingresso nel nuovo strumento, a pieno titolo, da subito, superando il percorso di avvicinamento?

Perché sull'assistenza sanitaria, senza poter contrattare nulla, siamo obbligati a lasciare la polizza Unisalute ed al tempo stesso veniamo obbligati a dover aspettare due anni per poter utilizzare a pieno titolo le prestazioni del Fondo?

Delle due l'una. E invece no, ci dobbiamo rimettere nell'uno e nell'altro senso.

In Banca Fideuram non si contratta nulla, le direttive di capogruppo entrano in banca intervenendo sulle norme aziendali, sull'organizzazione del lavoro, sullo sviluppo professionale, sull'assistenza sanitaria, senza mai contrattare tempi, modi e forme, umiliando i lavoratori e le oo.ss. che li rappresentano, comprese quelle che paiono accettare tutto, e di buon grado.

Tutto finora, a partire dalla decisione di mettere di vendita una quota maggioritaria del pacchetto azionario fino all'interpretazione strumentale dell'armonizzazione, è posto ed imposto ad uso e consumo del gruppo ISP.